



Comune di Bologna

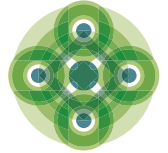
Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

PG cf N 211754/2018

Bologna, data protocollo

Invio tramite PEC



Sostenibilità
è Bologna

Alla cortese attenzione del proponente:

GENS Srl
Via Luigi Carlo Farini, 6 - 40124 Bologna
PEC: gens@casellapec.com

e alla cortese attenzione di:

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Via Zamboni, 13 - 40126 Bologna
PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

ARPAE SAC
Servizio Autorizzazioni Concessioni di Bologna
Via San Felice, 25 - 40122 Bologna
PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

GRUPPO HERA
Viale Carlo Berti Pichat, 2/4 - 40127 Bologna
PEC: heraspa@pec.gruppohera.it

ARPAE - Sezione Provinciale Bologna
Via Rocchi, 19 - 40138 Bologna
PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

AZIENDA U.S.L. - CITTÀ DI BOLOGNA
Dipartimento di Sanità Pubblica
Via Gramsci n. 12 - 40121 Bologna
PEC: dsp@pec.ausl.bologna.it

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA
PROTEZIONE CIVILE
SERVIZIO AREA RENO E PO DI VOLANO
Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna
PEC: stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO
per la Città Metropolitana di Bologna
e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara
Via IV Novembre n. 5 - 40125 Bologna
PEC: mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE
Via Matteotti 10 e Piazza Amendola 1 – Castel Maggiore (Bo)
PEC: comune.castelmaggiore@cert.provincia.bo.it

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA
Via S. Stefano 56 - 40125 Bologna
PEC: bonificarenana@pec.it

e alla c. a. dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale:

SETTORE PIANI E PROGETTI URBANISTICI
Francesco Evangelisti – Direttore
Francesco.Evangelisti@comune.bologna.it

SETTORE MOBILITÀ SOSTENIBILE E INFRASTRUTTURE
Cleto Carlini – Direttore
Cleto.Carlini@comune.bologna.it

e p.c.:

QUARTIERE NAVILE
Daniele Ara – Presidente
daniele.ara@comune.bologna.it

Dott. Geol. Luca Grillini
lucagrillini@libero.it

Oggetto: Procedure per la valutazione di impatto ambientale – Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi del D.Lgs 152/06 e smi e della LR 4/2018, relativa al progetto: **“Piano di coltivazione e sistemazione finale della Cava Rosario-S. Giacomino Fase 1”**, nel Comune di Bologna.

Proponente: Società GENS Srl – Via Luigi Carlo Farini, 6 – Bologna.

Richiesta integrazioni.



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

La richiesta di attivazione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di cui all'art. 10 della LR 4/2018 relativa al progetto "Piano di coltivazione e sistemazione finale della Cava Rosario-S. Giacomini 1° Fase", è stata presentata dalla Società GENS srl e acquisita agli atti del Comune di Bologna con PEC PG nn. 211754/2018, 211761/2018 e 211768/2018 del 22.05.2018.

Il progetto è assoggettato alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), in quanto ricompreso tra i progetti elencati all'Allegato B.3 al punto 2) "Cave e torbiere" della LR.

L'autorità competente risulta essere il Comune di Bologna, in particolare l'ufficio competente nell'amministrazione comunale è l'Ufficio VIA, individuato con Determina Dirigenziale PG 122114/2001 all'interno dell'Unità Intermedia Qualità Ambientale del Settore Ambiente e Verde.

Il progetto consiste nella coltivazione di un giacimento di argilla e limo e successiva sistemazione morfologica e vegetazionale, in un'area posta nel settore nord del territorio comunale all'interno del "Polo L - Rosario, San Giacomino, Colombo".

Alla domanda è stato allegato lo Studio Preliminare ambientale e la documentazione a corredo prevista dalla normativa (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del costo previsto di progettazione e realizzazione del progetto, ricevuta di avvenuto pagamento delle spese istruttorie e testo dell'avviso al pubblico).

Il giorno 01.06.2018 è stato dato avvio al procedimento (comunicazione PG 230510/2018) e a partire da tale data è iniziato il periodo di deposito della documentazione per 45 naturali e consecutivi presso il Comune di Bologna, Settore Ambiente e Verde (Ufficio VIA).

L'avviso di deposito e tutta la documentazione afferente il procedimento sono stati pubblicati sul sito web dell'autorità competente alla seguente pagina: <http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/42306/>

Dell'avvenuto avvio del procedimento e della fase di deposito è stato dato avviso anche al Quartiere territorialmente interessato dall'intervento e all'Albo Pretorio del Comune di Bologna (rispettivamente con PG 230510/2018 e PG 235837/2018).

Con lettera PG 230510/2018 (inviata a mezzo PEC in data 01.06.2018), l'ufficio VIA ha convocato, per il giorno 14.06.2018, una riunione istruttoria finalizzata all'illustrazione del procedimento e alla presentazione dello Studio preliminare ambientale da parte del proponente.

Alla riunione sono stati invitati a partecipare tutti i soggetti in indirizzo nonché il Proponente l'intervento, come da tabella che segue.



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

ENTE CONVOCATO ALLA RIUNIONE ISTRUTTORIA DEL 14.06.2018		PRESENZA
Comune di Bologna	Settore Piani e Progetti Urbanistici	Sì
	Settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture	Sì
	Unità Intermedia Verde e Tutela del Suolo	Sì
	Unità Intermedia Qualità Ambientale	Sì
Città Metropolitana di Bologna		No
ARPAE SAC – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna		No
Arpae Emilia-Romagna – Sezione Provinciale Bologna - Distretto Urbano		Sì
Azienda U.S.L. - Città di Bologna		No
Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio area Reno e Po di Volano		No
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara		No
Comune di Castelmaggiore		No
Consorzio della Bonifica Renana		Sì
Quartiere Navile		No
Proponente – Società GENS srl		Sì

Nel corso della riunione e a seguito dell'istruttoria condotta sulla documentazione presentata, sono emerse alcune criticità e carenze che richiedono la presentazione di documentazione integrativa. Nel seguito, per le varie componenti ambientali, si esplicitano le integrazioni da presentare.

Acustica

Nella Doima sono state valutate le ricadute acustiche indotte dalle attività di coltivazione e sistemazione finale nei confronti dei ricettori residenziali ubicati lungo Via del Rosario.

Per la fase di coltivazione è prevista l'escavazione di 27.000 mc di terreno vegetale (che sarà riutilizzato per il tombamento) e di 175.500 mc di materiale utile (argilla e limo), mentre per la fase di sistemazione finale è stimata la movimentazione di 74.000 mc di terreno vegetale, dei quali 27.000 mc risultanti dalla fase di coltivazione della cava e 47.000 mc provenienti dall'esterno.

Tenendo conto dei quantitativi di materiale sopra stimati (175.500 mc + 47.000 mc) è stata quantificata, considerando anche la sovrapposizione tra le fasi di coltivazione e sistemazione, una movimentazione di 5 veicoli orari sulla viabilità interna ed esterna alla cava.



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

Ai margini dell'area di cava è già presente un argine con funzione di schermatura acustica, che sarà potenziato con la realizzazione di nuovi tratti e l'innalzamento di alcune parti.

Tramite il modello previsionale IMMI sono stati simulati i seguenti scenari:

- scenario “stato di fatto”, ricostruito sul rumore di fondo misurato nel 2001-2002 nell'ambito degli studi di impatto acustico delle attività di cantiere (Invaso Corticella) legate alla realizzazione della linea AV - Nodo di Bologna;
- scenario “opere accessorie”, in cui al precedente scenario sono state aggiunte 2 sorgenti puntuali (escavatori) rappresentative delle attività di realizzazione ed innalzamento dei terrapieni;
- scenario “coltivazione”, in cui le attività di escavazione sono state modellate attraverso una sorgente areale collocata sull'intera area di coltivazione della cava (ad una profondità di -2 m dal piano campagna), mentre la movimentazione dei mezzi pesanti è stata considerata aggiungendo 5 mezzi pesanti orari sulla viabilità interna ed esterna alla cava;
- scenario “sistemazione”, sostanzialmente uguale al precedente, ma nel quale la sorgente areale è stata considerata tenendo conto delle quote di sistemazione finale.

In base ai risultati forniti dal modello viene evidenziato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali, ad eccezione delle attività di realizzazione dei terrapieni (in occasione delle quali sono stimati incrementi di rumore di 5,7 dBA diurni rispetto al limite di 5 dBA).

La Doima è basata sull'utilizzo di un modello previsionale tarato su misure acustiche condotte nel 2001-2002 che non possono essere considerate rappresentative del clima acustico presente in zona in quanto datate.

Relativamente agli aspetti acustici, si richiedono le seguenti integrazioni:

1. dovrà essere eseguita una nuova campagna di rilievi fonometrici finalizzati all'aggiornamento del clima acustico dell'area in riferimento:
 - al livello medio diurno, sul quale verificare il rispetto dei limiti assoluti;
 - al minimo livello di rumore residuo (mascherando eventuali eventi aerei/ferroviari), sul quale verificare il rispetto dei limiti differenziali;
2. lo scenario “stato attuale” dovrà essere ricostruito sugli esiti delle misure di cui sopra, simulando sia l'ora teorica media, sia quella di minimo rumore residuo;
3. per quanto riguarda lo scenario “opere accessorie”, la sorgente puntuale con cui è stato simulato l'escavatore è stata posizionata solamente in prossimità dei ricettori R1 e R4. Per completezza è necessario che tale valutazione sia estesa anche agli altri ricettori, in modo da verificare se anche per essi sarà necessario ricorrere al regime di deroga ai limiti di rumore;



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

4. dovrà essere presentato uno specifico elaborato grafico che evidenzii lo sviluppo e l'estensione dei terrapieni che verranno realizzati o innalzati, indicando per ciascun tratto omogeneo la corrispondente altezza;
5. in merito agli scenari "coltivazione" e "sistemazione", questi sono stati simulati spalmando i livelli di potenza sonora di 1 escavatore e 1 pala gommata sull'intera area (18.740 mq) di coltivazione della cava. Non si condivide tale approccio per simulare l'impatto della cava in quanto, diluendo la rumorosità su tutta la superficie di scavo, non viene fornita la valutazione dell'impatto indotto dalle macchine quando operano in prossimità del singolo ricettore. Si richiede pertanto di simulare le attività di coltivazione e sistemazione della cava considerando, per ciascun ricettore, le condizioni più critiche associate alle diverse fasi di lavoro;
6. in relazione al traffico indotto, si segnala che il carico aggiuntivo di 5 mezzi orari è riferito ai soli mezzi originati dalle attività di coltivazione e sistemazione (ossia i soli mezzi in andata); per correttezza dovranno essere considerati anche i mezzi di ritorno (considerando quindi un carico aggiuntivo di ulteriori 5 mezzi orari);
7. in riferimento a tutti gli scenari, la verifica sul rispetto dei limiti assoluti potrà essere effettuata considerando il livello mediamente presente durante l'orario di lavorazione (quindi tenendo conto dell'effettivo tempo di esercizio delle macchine); per quanto riguarda la verifica sul rispetto dei limiti differenziali, questi dovranno essere valutati nelle condizioni di massimo disturbo, ossia considerando il funzionamento a regime delle macchine in occasione del minimo livello di rumore residuo presente in zona ed in assenza di eventi aerei e ferroviari.

Suolo e acque sotterranee

8. Al fine di conoscere meglio la natura e la composizione dei materiali costituenti gli argini perimetrali della cava, si richiedono maggiori informazioni sugli aspetti qualitativi degli "aggregati riciclati costituiti dalle cosiddette terre vagliate" che verranno utilizzate nella formazione dei nuovi argini, nonché dei materiali attualmente costituenti l'arginatura esistente;
9. si richiede di motivare la scelta progettuale che prevede l'utilizzo di aggregati riciclati (8.950 mc di terre vagliate) per la realizzazione o innalzamento degli argini di progetto, nonostante il quantitativo di materiale sterile teoricamente disponibile in sito (27.000 mc), che si prevede di accantonare temporaneamente nelle aree indicate in Tav.2, in attesa del suo riutilizzo come materiale di tombamento;
10. dalla documentazione non risulta chiaro come sarà attuata la gestione delle acque di falda nell'area di cava durante la fase estrattiva e nella sistemazione, si richiede pertanto un approfondimento in merito, valutando anche le possibili conseguenze ambientali sull'idrogeologia locale;
11. in riferimento a quanto riportato al precedente punto, si richiede una cartografia con riportati i pozzi idrici in un raggio intorno dell'area di intervento, con indicato il loro stato di utilizzo (attivo, inattivo),



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

profondità, destinazione d'uso e ubicazione, quest'ultima possibilmente rapportata al perimetro di intervento e all'andamento piezometrico della prima falda;

12. si richiede di specificare le caratteristiche tecniche dei piezometri adibiti al monitoraggio delle falde locali (almeno specificando il tipo, profondità e posizione filtri).

Si anticipa fin d'ora che, nell'ambito dell'autorizzazione estrattiva del Piano di coltivazione e sistemazione finale della fase 1, la scelta progettuale di utilizzare gli aggregati riciclati per le opere sopra menzionate sarà consentita solo se prevista in una fase operativa precedente la scopertura del giacimento e ne verrà dimostrata la funzione mitigativa degli impatti indotti dalle prime operazioni di scavo; dovrà essere inoltre fornita la documentazione relativa al Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs 117/2008 per la caratterizzazione dei materiali sterili di cava e nel rispetto delle NTA del vigente PAE.

Atmosfera

In merito alle misure eseguite ad Aprile 2018, si richiede di integrare la documentazione presentando quanto segue.

13. Dovranno essere esplicitate le modalità di esecuzione del monitoraggio, specificando anche il periodo temporale di campionamento e i parametri di campionamento di ciascuna frazione di particolato;
14. dovranno essere fornite le specifiche della strumentazione utilizzata per il campionamento, indicando anche la tipologia di testa di prelievo utilizzata per ciascuna frazione di particolato e se sia conforme alla norma UNI EN 12341:2014;
15. si dovrà fornire una spiegazione in merito all'unità di misura del flusso di aspirazione riportata all'allegato 9, in quanto l'espressione in l/min e non in mc/h appare non corretta;
16. poiché i filtri in PVC utilizzati per il campionamento, non sono conformi al metodo UNI EN 12341:2014 che consiglia di impiegare filtri in fibra di quarzo o vetro, si chiede di motivare la scelta al di fuori dei criteri della norma del tipo di filtro usato per la misura;
17. dovranno essere descritte le modalità, la strumentazione e le procedure utilizzate per le pesate dei filtri e il condizionamento degli stessi;
18. dato che il monitoraggio ante operam svolto in data 6 e 7 Aprile 2018 non può essere reputato rappresentativo, sia per la durata sia per il punto di ubicazione, si chiede che, fin da ora, siano esplicitati il periodo di esecuzione, la durata e l'ubicazione esatta dei monitoraggi che verranno effettuati in corso d'opera;
19. nello studio preliminare ambientale sono descritte le misure di mitigazione previste al fine di contenere emissioni polverulente e viene dichiarato che le misure ai sensi dell'art. 9.4.3.4 della relazione generale del PAIR non sono applicabili al caso in esame. Si chiedono chiarimenti in merito alla non applicabilità delle misure relative alla nebulizzazione di acqua (con particolare riferimento alla fase di formazione degli argini



Comune di Bologna

Dipartimento Urbanistica, Casa e
Ambiente

Settore Ambiente e Verde
U.I. Qualità Ambientale

precedente all'inerbimento ed allo stoccaggio dei cumuli) e all'utilizzo di sistemi antiparticolato nelle macchine operatrici e nei mezzi di cantiere.

La documentazione integrativa richiesta dovrà essere presentata alla scrivente autorità competente entro 45 giorni dal ricevimento della presente, fatta salva la possibilità per l'autorità competente di concedere, per una sola volta, la sospensione di tale termine per un periodo non superiore a novanta giorni, a seguito di richiesta motivata avanzata dal proponente come previsto all'Art. 19 c. 6 del D.Lgs 152/2006 e smi. Si ricorda che, come previsto dal citato Articolo 19, qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione.

Si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

Il Direttore del Settore Ambiente ed Energia

Dott. Roberto Diolaiti

(documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art.20 del Codice dell'Amministrazione Digitale)